

# Il rebus della leadership

Gianni Cuperlo

## “Il Pd dica che tocca a Elly siamo il partito più votato”

Il deputato dem: “Costruire l’alternativa è un dovere morale”

“

**Gianni Cuperlo**

Ha lavorato per ricostruire una coalizione larga superando i vetti e gli errori del passato. Le venga riconosciuto

L'INTERVISTA/1

NICCOLÒ CARRATELLI  
ROMA

**Gianni Cuperlo, deputato e già presidente del Pd, il centrosinistra esce più forte da queste elezioni regionali, ora bisogna costruire l’alternativa a livello nazionale?**

«Sì, va fatto senza trionfalisti e con la certezza che la partita è del tutto aperta». Fratoianni, Bonelli e Schlein vorrebbero avviare al più presto il tavolo di confronto tra alleati, mentre Conte ha lanciato il “cantiere del programma” del M5s: dice che porterà via alcuni mesi e che se ne riparerà dopo l'estate. **Tempi troppo lunghi?**

«I tempi sono quelli che ci dettano un’economia bloccata, salari inchiodati, una sanità pubblica al collasso, un vuoto di strategie industriali. E, a cornice, una plutocrazia alla guida dell’America, che disprezza la democrazia privilegiando una miscela di minacce e ricatti. Per molto meno la

socialdemocrazia tedesca a Bad Godesberg rifondò la sua cultura di governo e Mitterrand a Epinay unificò la sinistra e i progressisti conquistando l’Eliseo. Davanti a questa nuova epoca, attrezzare pensiero e partecipazione per l’alternativa ha persino un elemento di moralità».

**Da parte di Conte c’è la volontà di prendere tempo e allontanare il momento in cui deve certificare la sua partecipazione alla coalizione?**

«Vedo il positivo che c’è, Conte ha portato il suo Movimento dentro quel centrosinistra che dovrà evitare all’Italia di finire nelle braccia di Orban e di un nazionalismo che ha l’arroganza e la violenza verbale di un’altra stagione».

**Nel frattempo, dovete sperare che si chiuda la guerra in Ucraina, perché su quel punto trovare una sintesi con gli alleati sembra molto complicato, no?**

«La sintesi la troveremo, siamo d’accordo che la guerra deve finire perché ha già causato mezzo milione di morti, il punto è il come. Non può avvenire con la fine della sovranità della nazione che è stata invasa perché equivrebbe a resuscitare dal ’900 gli incubi peggiori. La prima bozza coi 28 punti trattati dai due emissari, Dmitriev e Witkoff, senza coinvolgere Kiev, sanciva una capitolazione anche dell’Europa. Ora è aperta una trattativa che comporterà dei compromessi, ma

nella difesa di alcuni principi senza i quali l’Europa tornerebbe a essere una pura espressione geografica».

**Le analisi sulle Regionali restituiscono un centrosinistra competitivo e una sfida aperta per le Politiche. La reazione della destra è provare a cambiare la legge elettorale. Sorpreso?**

«Li vedo improvvisamente ansiosi. Leggo che il presidente del Senato contempla solo due risultati, la vittoria della destra o un pareggio, il che dice parecchio sulla sua idea di democrazia. Il punto è che cambiare le regole in corsa per vestirsi un abito su misura non ha mai portato bene a chi lo ha fatto».

**Prima o poi dovrete anche definire la questione del candidato premier: se resta questa legge, è ragionevole pensare che sia la leader del partito più votato?**

«Penso proprio di sì».

**Non sarebbe il caso che, almeno nel Pd, si dicesse con chiarezza che, ad oggi, la candidata premier è la segretaria?**

«Per parte mia lo credo. Ho visto il video di Giorgia Meloni, quando minacciava di impeachment il presidente Mattarella, e ho pensato agli elogi che la descrivono oggi come una leader autorevole. Al confronto Elly Schlein è una sincera moderata! Sta guidando il primo partito dell’opposizione, ha lavorato per ricostruire una coalizione larga, superando errori e vetti del



passato. Voglio credere che le venga riconosciuto».

**Schlein contro Meloni, due donne a confronto, è la sfida più logica da proporre?**

«Per guidare un grande Paese come il nostro contano le idee, dove si vuole collocare l'Italia nella storia dei prossimi anni. Meloni è l'interprete di una visione che si candida a gestire il declino, come dimostrano questi tre anni di governo. A noi spetta restituire a una maggioranza di donne e uomini il senso di una giustizia sociale, innovazione, libertà di scelta sulla propria vita. Dove la destra alimenta paure, noi dobbiamo radicare speranze».

**Rafforzata dal risultato elettorale, Schlein deve convocare un congresso anticipato per fare il famoso chiarimento politico e consolidare la sua leadership in vista delle Politiche?**

«Lei valuterà il percorso migliore e lo discuteremo con serietà per coinvolgere circoli, cultura, società. Così da allargare la partecipazione e arrivare pronti a quel voto che peserà sui destini delle persone e della nostra democrazia».—

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374